

CAMPANILI *uniti*



NUMERO

2

MARZO
APRILE '93

S.O.S.: VOCAZIONI SACERDOTALI E RELIGIOSE

Domenica 2 maggio si è celebrata in tutto il mondo la trentesima giornata mondiale per le vocazioni. Il mese di maggio è mese di Maria, di colei che è stata fatta oggetto della più grande chiamata di Dio rivolta all'umanità, e di colei che vi ha risposto nel modo più generoso e obbediente. Questa coincidenza mi porta a fare alcune considerazioni sul gravissimo problema *delle vocazioni sacerdotali e religiose*.

È indiscutibile: Dio chiama anche oggi giovani, molto giovani e ragazze al sacerdozio e alla vita religiosa.

Ma le risposte si fanno sempre più rare. L'urgenza di sacerdoti, religiosi e religiose giovani è incontestabile.

La situazione in Diocesi è grave. Se fino a pochissimi anni fa ogni paese aveva il «suo» parroco residente, *oggi più di 80 sacerdoti devono provvedere a due o più parrocchie*. La presenza del sacerdote in molti paesi è a part-time.

Non meno grave la situazione nel nostro decanato di Strigno. I 9 parroci devono provvedere alla cura pastorale di 14 parrocchie.

La loro età media è *di 64 anni*: due anni superiore all'età media di tutti i sacerdoti della Diocesi. Il parroco più anziano va verso gli 81 e il più giovane ha già compiuto i 48.

Un primo sentimento che dovrebbe nascere spontaneo è di riconoscenza verso quei vostri parroci che pur avendo superato da anni la soglia dell'età pensionabile pur tuttavia rimangono sul campo e si dedicano, in tutto quello che è loro possibile, in parrocchie anche molto impegnative.

La prospettiva certamente fino al 2000 è che la situazione andrà pesantemente peggiorando. Nei sei anni di teologia abbiamo 19 seminaristi che preghiamo e anche se arriveranno tutti al sacerdozio, come vogliamo sperare saranno oltre modo insufficienti a rimpiazzare i più di duecento sacerdoti che passeranno all'eternità o che comunque dovranno ritirarsi da responsabilità pastorali dirette.

Di fronte a queste situazioni chiediamoci tutti semplici fedeli e sacerdoti: – aspettiamo passivamente tempi migliori, sperando fedeisticamente in interventi miracolistici di Dio?

– Continuiamo a pretendere da 9 sacerdoti, e per di più alcuni oltre l'età pensionabile, quei servizi pastorali che fino a non molti anni fa potevano fare 20 sacerdoti, appunto quelli presenti nel decanato di Strigno? Fra essi inoltre vi erano infatti 4-5 sacerdoti giovani – i capellani.

– Come laici cristiani preferiamo restare a rimorchio? Ci troveremo ben presto fermi visto che ben 5 parrocchie in decanato sono senza parroco residente, e diverranno di più.

– Continuiamo a pretendere una pastorale di tipo tradizionalistico quella del «faga lu sior parroco»?

– E ancora è giusto che alcuni pretendano i sacramenti della fede e della Chiesa, della comunità cristiana quando considerano la vita cristiana ed ecclesiale reperti medioevali?

Che cosa possiamo fare per porci più responsabilmente e attivamente di fronte al grave problema delle Vocazioni sacerdotali e religiose?

– Tutti dobbiamo accogliere «ogni giorno, dice il Papa, l'invito suadente ed esigente di Gesù che chiede di pregare il padrone della messa perché mandi operai nella sua

messe. Continua il Papa «l'attesa orante di nuove vocazioni deve diventare sempre più una abitudine costante e largamente condivisa dall'intera comunità cristiana».

– Particolarmente efficace e di grande giovamento per la promozione delle vocazioni è l'offerta delle sofferenze secondo tale intenzione.

– *Ma non basta pregare. Occorre impegnarsi tutti sacerdoti, religiosi e laici cristiani a vivere più integralmente e radicalmente*, nella propria situazione di vita la propria specifica vocazione cristiana.

È urgente saper difendersi in casa, in parrocchia dalla cultura dell'egoismo, dell'individualismo e dall'ateismo pratico ed idolatrico e dare più *vigore alla fede, ardore alla carità e splendore alla santità della vita*.

In parole più semplici per dare soluzione al problema delle vocazioni occorre che tutti, sacerdoti e laici facciamo sperimentare alle nuove generazioni che è bello e gioioso essere di Cristo e che donarsi totalmente è la più bella avventura della vita di un giovane.

– Occorre poi che nelle nostre famiglie, prime scuole di fede, nelle parrocchie, nelle associazioni si educi alla fede e alla dedizione di se stessi attraverso *l'educazione allo spirito di abnegazione e di sacrificio*. Occorre recuperare nell'ambito educativo, l'aspetto «ascetico» della vita.

Ascesi è parola greca che significa lotta al proprio egoismo, alla propria passione, al «mi piace», all'istintualità.

Educare la nuova generazione *all'ascesi* cioè allo spirito di sacrificio è la condizione indispensabile per rendere i giovani capaci di rispondere generosamente all'amore infinito di Dio per noi.

– Il Papa nel suo messaggio per la giornata delle vocazioni afferma che è urgente coltivare «atteggiamenti vocazionali di fondo».

E li individua: – *nella formazione delle coscienze;*

– *nella sensibilità ai valori spirituali e morali;*

– *nella promozione e difesa degli ideali di fratellanza umana;*

– *nella sacralità della vita;*

– *nella solidarietà sociale.*

Se vogliamo preparare terreni vocazionali bisogna opporsi coralmemente come comunità domestiche, parrocchiali al *permissivismo* morale che è il vero cancro del nostro tempo. Cancro che distrugge non tanto gli organi fisici ma quel sacrario dell'uomo che è la coscienza e che è l'unico rifugio in cui è possibile difendersi dagli attacchi alla dignità umana.

Quando quel sacrario è distrutto, e a questo mira l'azione scatenante di satana, non c'è più posto nel cuore dell'uomo per Dio e per il rapporto con Lui.

Per concludere questa riflessione voglio affidare ai giovani l'appello che il Papa vi fa a conclusione del suo messaggio per la trentesima giornata per le vocazioni.

«*Giovani lasciatevi interpellare dall'amore di Cristo, riconoscete la sua voce che risuona nel tempio del vostro cuore. Accogliete il suo sguardo luminoso e penetrante che dischiude i sentieri della vostra vita sugli orizzonti della missione della Chiesa, oggi più che mai impegnata a insegnare all'uomo il suo vero essere, il suo fine, la sua sorte e a svelare alle anime fedeli le ineffabili ricchezze della carità di Cristo. Non abbiate paura della radicalità delle sue richieste, perché Gesù, che ci ha amati per primo, è pronto a donare quanto Egli vi domanda. Se egli chiede molto è perché sa che potete dare molto. Giovani, date una mano alla Chiesa per conservare il mondo giovane! Reagite alla cultura della morte con la cultura della vita!*».

Vi consegno pure la preghiera che il Papa ci ha affidato per le vocazioni:

«Signore Gesù Cristo, Pastore Buono delle nostre anime, tu che conosci le tue pecore e sai come raggiungere il cuore dell'uomo, apri la mente e il cuore di quei giovani che cercano e attendono una parola di verità per la loro vita; fà loro sentire che solo nel mistero della tua incarnazione oggi trovano piena luce; risveglia il coraggio di coloro che sanno dove cercare verità, ma temono che la tua richiesta sia troppo esigente; scuoti l'anima di quei giovani che vorrebbero seguirti, ma non sanno poi vincere incertezze e paure, e finiscono per seguire altre voci e altri sentieri senza sbocco. Tu che sei la Parola del Padre, Parola che crea e che salva, Parola che illumina e che sostiene i cuori, vinci con il tuo Spirito le resistenze e gli indugi degli animi indecisi; suscita in coloro che tu chiami il coraggio della risposta d'amore: "Eccomi, manda me"! (Is 6,8).

Vergine Maria, giovane figlia di Israele, sorreggi con il tuo materno amore quei giovani, ai quali il Padre fa sentire la sua Parola; sostieni coloro che sono già consacrati. Ripetano con Te il sì di una donazione gioiosa e irrevocabile.

Amen».

Voci delle Comunità

VILLA

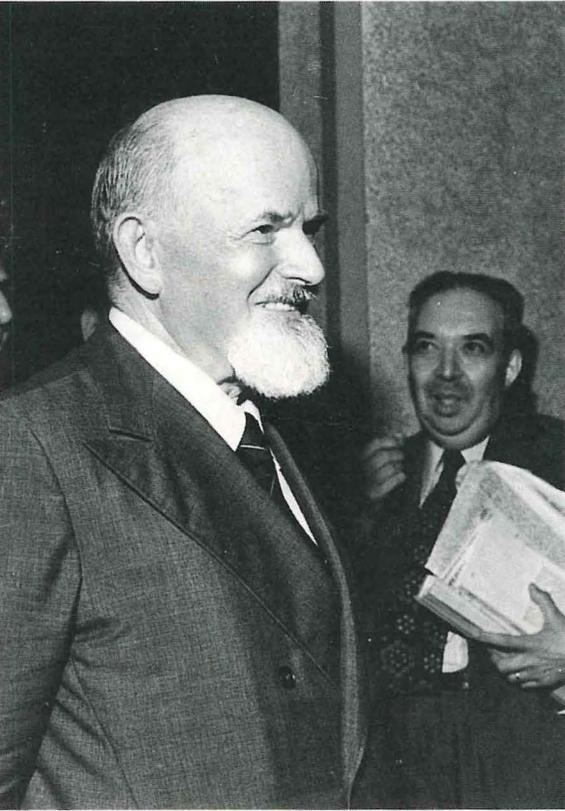
IL PROF. EZIO FRANCESCHINI A 10 ANNI DALLA MORTE

Il 21 marzo 1983 moriva a Padova il prof. Ezio Franceschini. Nel decimo anniversario lo si volle ricordare con particolare solennità a Padova, dove compì gli studi universitari e dove insegnò per vari anni. La commemorazione ebbe inizio nella Chiesa di S. Prosdocimo, con la S. Messa concelebrata, alla quale partecipò anche il nostro parroco, don Ezio Pergher.

Dopo il rito religioso, la cerimonia si spostò nell'aula magna dell'Ateneo patavino. Il saluto ai convenuti fu rivolto dal Rettore dell'Università di Padova, il prof. Mario Bonsembiante, dall'attuale Rettore della Cattolica, prof. Adriano Bausola, dal Presidente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, prof. Ezio Riondato; i relatori ufficiali furono i professori Giovanni Orlandi, Manlio Pastori Stocchi ed Enrico Opocher, i quali parlarono sui temi «Franceschini e l'Aristotele latino», «Da Seneca ad Albertino Mussato» e «Franceschini e la Resistenza».

Ovvio che l'iniziativa ebbe risonanza nazionale, basti dire che partecipò anche

PASQUA IN PARROCCHIA



il Presidente della Repubblica, assieme ad amici e discepoli, i quali ricordarono Ezio Franceschini prima come insegnante, poi come Rettore magnifico dell'Università milanese. Dei vari interventi, ci permettiamo ricordare solo un passaggio del Presidente Scalfaro, che con la sua straordinaria capacità di sintesi, così si esprime: «verità e libertà, azione, operosità, nei vari campi in cui operò, un elevato senso morale: il tutto completato da una grande umiltà: questi i segni distintivi di Ezio Franceschini».

Particolare attenzione fu riservata alla Fondazione E. Franceschini, una biblioteca collocata a Firenze e dotata di oltre 17.000 volumi.

La Parrocchia di Villa, paese natale del prof. Franceschini, si unì a quanti lo ricordarono, con una S. Messa solenne ed assai partecipata.

In occasione della Santa Pasqua, la nostra Comunità, ha vissuto questo anno, un momento di grande fede ed impegno religioso. Durante tutta la Quaresima siamo stati impegnati nel partecipare alle funzioni liturgiche culminate nella Settimana Santa, in quanto grazie al parroco, e al sempre disponibile don Bruno, abbiamo potuto avere le nostre belle funzioni di preparazione alla grande festa.

La domenica di Pasqua la chiesa era gremita fin nei minimi posti, così la Santa Messa, allietata dal coro giovanile in grande forma, e l'impegno di tutti, è risultata un momento di grande devozione ed impegno spirituale. Queste feste religiose sono uno stimolo ed un rinnovo spirituale che fa bene al cuore e alla mente e se tutto riesce così bene il merito è anche del nostro bravo coro giovanile che con tanto impegno e sacrificio rende più solenni le nostre funzioni sacre.

ECOLOGIA PRATICA DELLE ELEMENTARI

Nella normale programmazione didattica di ciclo formulata per l'anno scolastico in corso, gli scolari delle classi IV e V di Villa Agnedo hanno inteso inserire un contributo pratico mirato alla crescita della sensibilità ecologica nella comunità.

L'iniziativa si è sviluppata e conclusa con la costruzione di un nido artificiale, coinvolgendo in essa anche le famiglie «perché, purtroppo, i nostri ragazzi sono privi di una manualità che pare essere al tramonto».



La coloritura dei nidi eseguita a scuola ha avuto come eco qualche mugugno in famiglia, dove si doveva ricorrere all'acqua ragia...

A lavoro ultimato, comunque, la soddisfazione è stata generale e gli insegnanti si augurano di «aver concorso a far sì che l'ecologia non rimanga solo parole che esprimono ideali naturalistici, ma venga concretizzata con l'opera».

C.B.



FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Il giorno 2 maggio 5 bambini, con una celebrazione intensamente sentita, hanno ricevuto per la prima volta la Comunione



Il Coro giovanile di Agnedo.

Eucaristica iniziando così una nuova fase della loro vita di credenti in Cristo.

I loro nomi sono: BARATTO LUCIO, CORRENTE GIOVANNI, SANDRI MARTINA, SANDRI RENATO, ZOTTA CLAUDIO. Alle famiglie e a tutta la Comunità l'impegno di sostenerli con la loro testimonianza.



NOZZE D'ORO

Il giorno 6 marzo 1993 i coniugi Pasquazzo Giovanni e Sandri Lia hanno celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio. Da tutta la Comunità gli auguri più belli.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il battesimo: ZOTTA GABRIELE di Danilo e Paterno Ornella; ZAPPARATA MATTEO di Stefano e Floriani Ermenegilda.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

PASQUAZZO ILDA di anni 70;
ZANGHELLINI DINO di anni 57;
PASQUAZZO EZIO di anni 50.

Il giorno 31 marzo 1993 è stata celebrata una Santa Messa nel 50° anniversario della morte di BATTISTI LEONE classe 1919.

Era partito per la Russia nel luglio del 1941 e morto il 31 marzo 1943 in un lagher (campo di concentramento) dopo tre mesi di agonia a causa di fame, sete, freddo e tifo.

In un'atmosfera di commossa partecipazione tutta la Comunità ha pregato con fede per lui.



IVANO FRACENA

È TORNATO CARLO

Carlo no! Carlo non doveva andare in guerra. La sua famiglia aveva dato un alto tributo di sangue per lo Stato. Suo padre Antonio era morto che Carlo aveva poco più di un anno, nella prima Guerra mondiale. Carlo doveva restare con la madre ormai vedova e con i suoi fratelli e con quelle braccia doveva sfamare la famiglia lavorando questa avara terra.

Ma lo Stato aveva bisogno di quelle braccia per le sue «baionette» per una assurda e inutile guerra, e Carlo venne arruolato nella fanteria e partì per la lontana Russia. Dove morì il 13 agosto 1942 a Tereschkomo nelle vicinanze del fiume Don. «Era responsabile della sorveglianza dei prigionieri russi per la costruzione delle fortificazioni lungo il fiume Don, dall'altra parte del fiume vi erano i tiratori russi, posati su enormi roveri con dei fucili di precisione, che alla prima vista di un soldato nemico... tiravano, e non vi era scampo».

Così ci racconta il fante Pasquazzo Cornelio da Ivano Fracena che fu l'unico che vide il suo compaesano morto. «Mi ricordo benissimo quando al calare della sera in quella immensa pianura russa veniva trasportata la bara portata dai soldati, con il cappellano militare don Locatelli (anche lui morto in Russia) contenente la salma di Carlo verso il cimitero militare. È una scena che non ho mai dimenticato».

L'A.N.A. di Villa Agnedo e Ivano Fracena per ricordarlo a dovere domenica 28 marzo organizzò una solenne cerimonia, con inizio alla capella di Ivano (dove si trovava l'urna contenente i resti di Carlo portato il venerdì precedente dall'automez-zo dell'Esercito Italiano) e la processione si diresse verso la chiesa parrocchiale dove venne celebrata la messa di rito. Oltre al nostro parroco don Mario Tomaselli la cerimonia religiosa fu concelebrata da don Augusto Covi cappellano militare, il quale nell'ufficio funebre, ricordò il sacrificio di tutti i caduti.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità civili e militari, tra le quali il Sindaco di Ivano Fracena che ringraziò «tutti quelli che si sono interessati per far giungere a casa le spoglie di Pasquazzo Carlo».

Il generale Pontelli Comandante Militare Provinciale che nel suo discorso non risparmiò le critiche alle «autorità sovietiche che hanno fatto aspettare 50 anni pri-



LA SETTIMANA SANTA



In onore e ricordo del fante

CARLO PASQUAZZO

Orfano di guerra
nato a Fracena il 14 settembre 1914
caduto a Tereschkomo (Russia)
il 13 agosto 1942 - xx.

La madre e il fratello Erminio
addolorati ed orgogliosi
offrono questa pia memoria
raccomandando alle preci dei buoni
il caro Estinto
insieme col padre suo

ANTONIO PASQUAZZO
morto in guerra il 5 novembre 1915.

R. I. P.

Ivano - Fracena, 13 novembre 1942.

ma che rientrassimo (le salme n.d.r.) non dando modo così ai suoi uomini e ai parenti più stretti di onorarlo come si doveva».

Numerosi gruppi dell'A.N.A. della Valsugana con decine e decine di Alpini in congedo, combattenti e reduci, oltre al gruppo dei Fanti di Trento e Borgo, i Vigili del Fuoco e tanti tanti semplici cittadini che hanno voluto esprimere il loro commosso saluto a Carlo. Oltre gli onori militari tenuti con il picchetto armato e con il suono del silenzio, il coro parrocchiale con le sue note solenni accompagnò tutta la cerimonia.

L'urna contenente le spoglie di Carlo fu posta accanto alle spoglie della madre Caterina, che lo vide partire e che lo attese fino alle sue ultime ore per poterlo rivedere.

Maurizio

Quello della Settimana Santa è certamente il periodo nel quale la fede di una comunità cristiana si manifesta in tutta la sua pienezza.

I cristiani sono chiamati ad interrogarsi e a riflettere su quel mistero che sta alla base della loro fede: il mistero pasquale. Ed è soprattutto tramite le funzioni liturgiche che il cristiano può rivivere il mistero della morte e della Risurrezione di Cristo.

La devozione mostrata dalla popolazione nell'accostarsi alla liturgia pasquale, indica la vitalità e la maturità della comunità cristiana di Ospedaletto, che ha sentito e vissuto nel giusto modo la Settimana Santa.

Settimana Santa che, per il vero cristiano, è periodo di riflessione e contemporaneamente di gioia, perché sono proprio la Morte e la Risurrezione di Cristo che danno senso alla sua fede.

E ad Ospedaletto la popolazione ha partecipato con serietà e devozione alla liturgia della Settimana Santa. Infatti, la Chiesa è stata gremita non solo durante la S. Messa di Pasqua, celebrata in modo solenne davanti ad una folla attenta e numerosa, ma anche durante tutti i giorni che hanno preceduto la festività pasquale.

A cominciare dalla S. Messa della Domenica delle Palme, anticipata dalla benedizione dei ramoscelli d'olivo al cimitero e dalla successiva processione sino in chiesa. Nel pomeriggio è seguita l'ora di adorazione, celebratasi anche nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo.

Il Triduo Pasquale, sorgente e culmine di tutto l'anno liturgico, è iniziato con la S. Messa Vespertina del Giovedì Santo, ed è proseguito nella giornata di Venerdì, con la Via Crucis nel pomeriggio e la solenne azione liturgica della Passione del Signore

alla sera, terminata con la suggestiva processione fra le illuminate vie del paese. Il Triduo è stato chiuso, con la liturgia della luce, della parola, dell'acqua, del pane e il vino, dalla Solenne Veglia Pasquale del Sabato Santo.

La S. Messa del Lunedì di Pasqua è stata invece, come di tradizione, celebrata presso il Santuario della Madonna della Rocchetta, dove la popolazione di Ospedaletto, nonostante il maltempo, si è recata numerosa.

Va sottolineato, infine, l'impegno profuso in questo periodo dal coro parrocchiale, sempre presente e perfetto nelle varie funzioni liturgiche.

V RASSEGNA DEI CORI PARROCCHIALI

«La tradizione musicale di tutta la Chiesa costituisce un tesoro di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria e integrante della Liturgia solenne». È questa una frase che il Nuovo Catechismo riprende dal Concilio ecumenico Vaticano II e alla quale ben s'accosta quella di S. Agostino: «Chi canta prega due volte».

È tutta qua la motivazione delle rassegne di canto liturgico: occasioni che promuovono il miglioramento del coro attraverso un confronto che non è e non può essere concorrenziale, perché ogni complesso esprime valori diversi dati dalla consistenza dell'organico, dalle possibilità espressive, dalla tradizione, eccetera; offrono inoltre l'opportunità di conoscere altri repertori e quindi diventano motivo di arricchimento reciproco. Il tutto nel quadro liturgico della preghiera. Il Nuovo Catechismo infatti precisa ancora: «Il canto e la musica svolgono la loro funzione di segni in una maniera tanto più significativa quanto più sono strettamente uniti all'azione liturgica, secondo tre criteri principali: la bellezza espressiva della preghiera, l'una-

nime partecipazione dell'assemblea nei momenti previsti e il carattere solenne della celebrazione».

Qui si potrebbe dissertare a lungo, ma non è lo scopo che ci si prefigge in questo momento, anche se dovrebbe interessare tutti i direttori dei cori, gli organisti e i cantori una adeguata preparazione in proposito, con riferimento inoltre a quanto di canto e musica sacra dicono le Costituzioni sinodali dell'Arcidiocesi di Trento del 1986.

Questa introduzione, per presentare succintamente la V Rassegna dei Cori parrocchiali del Decanato di Strigno, proposta dal Coro «Sant'Egidio abate» a Ospedaletto sabato 1° maggio 1993. La rassegna segue quelle di Pieve Tesino nel 1983, di Scurelle, di Grigno e di Strigno. A Ospedaletto sono intervenute dodici Parrocchie per complessivi tredici cori, con 230 cantori, poiché Spera ne conta addirittura due, riuscendo a coinvolgere oltre sessanta persone, cosa che in altri paesi dal numero di abitanti ben più consistente non si riesce nemmeno ad immaginare. Graditi ospiti sono stati don Alberto Carotta, responsabile diocesano per la musica sacra e tra il pubblico abbiamo notato l'assessore provinciale Aldo Degaudenz e il sindaco di Ospedaletto ing. Mariano Tomasini.

L'onere organizzativo maggiore è pesato tutto sulle spalle del Coro parrocchiale di Ospedaletto, che ringrazia per la disponibilità prima di tutto il parroco don Mario Toniatti e, per il patrocinio, l'Amministrazione comunale e la Cassa Rurale di Grigno e Ospedaletto. Brillante presentatore il dott. Romano Felicetti, che ha illustrato con brevi cenni la storia di ogni coro e con note mirate i due brani con i quali ogni complesso si è proposto all'attenzione degli ascoltatori.

Come anticipato in apertura, ogni coro è stato interprete fedele delle proprie specificità: i complessi giovanili hanno cantato brani moderni, di valido significato liturgico; i cori misti sono stati più sulla tradizione che associa la celebrazione sacra

alla solennità del corale; ha fatto eccezione Strigno con due brani polifonici di notevole impegno tecnico.

Non ci dilungheremo oltre questi appunti di cronaca, perché altrimenti il discorso ci porterebbe troppo lontano. Diciamo soltanto che in chiusura don Carotta è stato prodigo di elogi per tutti, ricordando in primo luogo che partecipare all'attività di un coro parrocchiale significa esercitare un servizio ecclesiale, per il quale sono necessari impegno, assiduità, preparazione liturgica e musicale, senso della preghiera e indubbiamente anche disposizione al canto. Dalla prima rassegna si è notato un generale progresso e un buon mantenimento degli organici dei cori.

La presenza di molti giovani, infine, proietta nel futuro un'attività che, accanto al servizio liturgico, pone non secondarie motivazioni di vita associata e di collaborazione.

Anche il numeroso pubblico presente ha applaudito tutti generosamente, riconoscendo quanto si può fare con la buona volontà e la dedizione, magari anche con la soddisfazione delle esecuzioni ben riuscite per chi ama il canto.

Al termine della manifestazione, è stata consegnata ai direttori dei cori, che assieme agli organisti sono stati ringraziati in modo particolare da don Carotta, una bella targa, che entrerà nella bacheca dei ricordi più importanti di ogni complesso.

Poi, tutti invitati sotto il tendone opportunamente rizzato nel piazzale nei pressi della canonica, dove l'organizzazione del Coro di Ospedaletto, che ha trovato aiuto in altre associazioni locali, si è signorilmente distinta nell'ammannire un rinfresco assai gradito.

La prossima rassegna tra un paio d'anni, secondo l'uso ormai invalso. Vedremo a suo tempo quale sarà il coro a proporla.

Ci pare interessante a questo punto citare, nell'ordine in cui hanno cantato, i cori intervenuti:

AGNEDO - 23 ragazze, direttore Lino Valandro, organista Mariano Tomaselli;

canti: Dove Tu sei di Gen Rosso, E mi sorprendi di P.A. Sequer;

BIENO - 14 ragazze, senza direttore, accompagnate da due chitarre; canti: La legge della vita, La vita.

CASTELLO TESINO - 25 cantori, direttore Claudio Dorigato; canti: Perché non vieni anche tu di G. Cento e Tu ci ami di più.

GRIGNO - 30 cantori, direttore Carlo Minati, organista Graziano Favretto; canti: Canto di ringraziamento di Sibelius e Alta Trinità Beata di G. Ramin.

PIEVE TESINO - 20 cantori, direttore Luciano Buffa, organista Luciano Nervo; canti: Risorto è il Signore di C. Eccher e Inno alla notte di Beethoven.

SAMONE - 30 cantori, direttore Luciano Nervo, organista Anna Zanghellini; canti: Sia laudato e Mistero della cena di B. Cerino.

SCURELLE - 42 cantori, direttore Romano Ropelato, organista Fulvio Ropelato; canti: È festa dell'incontro e In Te Signor di Sibelius.

SPERA - Coro giovanile S. Apollonia - 32 cantori, direttore Albino Ghilardi, organista Angelo Costa; canto: Donna Maria di G. Cento.

Coro parrocchiale - 30 cantori: direttore Luciano Sandri, organista Angelo Costa; canto: Signore pensaci tu.

STRIGNO - 16 cantori, direttore e organista Stefano Fabbro; canti: Kyrie dalla Missa Aeterna Christi Munera di Palestrina ed Exaudi Domine di R. Fait.

TEZZE - 25 cantori, direttore Mariella Pacher, organisti Paolo Fattore e Bruno Stefani; canti: Ogni mia parola di G. Verde e Vengo a Te, Signor di A. Taddei.

VILLA - 21 cantori, direttore Luciano Sandri, organista Livio Derù; canti: Lode a Maria di G. Zancarli e Cantate Domino di Handel.

OSPEDALETTO - 22 cantori, direttore Giovanni Nicoletti; canti: O Santissima di B. Cerino e Santa Notte di C. Moser.

Carlo Minati

IL MISTERO DELLA MORTE

In faccia alla morte l'enigma della condizione umana diventa sommo. Non solo si affligge, l'uomo, al pensiero dell'avvicinarsi del dolore e della dissoluzione del corpo, ma anche, ed anzi più ancora, per il timore che tutto finisca per sempre.

Dio ha chiamato e chiama l'uomo a stringersi a Lui con tutta intera la sua natura in una comunione perpetua con la incorruttibile vita divina. Questa vittoria l'ha conquistata il Cristo risorgendo alla vita, dopo aver liberato l'uomo dalla morte mediante la sua morte. Con questa fede nella risurrezione abbiamo accompagnato alla Casa del Padre: ROPELE PIO di anni 34; BALDI GRAZIANO di anni 54; BALDI AMELIA ved. Ballerin di anni 92.

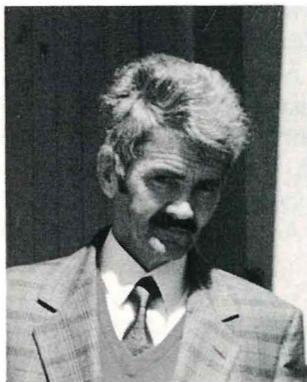


Baldi Amelia

I familiari di questi cari defunti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.



Ropele Pio



Baldi Graziano

HA RICEVUTO IL BATTESIMO

DE GENUA CARLO di Vittorio e Brendolise Elda.

TROFEO CASSA RURALE DI GRIGNO E OSPEDALETTO

Il lunedì di Pasquetta si è svolta, come ormai è consuetudine, una gara provinciale di corsa su strada, denominata 1° Trofeo Cassa Rurale di Grigno e Ospedaletto, in onore dell'Ente creditizio che sponsorizza la manifestazione.

La gara, organizzata dalla locale società sportiva, l'U.S. La Rocchetta, ha visto al via oltre 200 atleti, suddivisi nelle varie categorie, che si sono dati battaglia lungo un percorso impegnativo e selettivo, ricavato nell'abitato di Ospedaletto, con partenza dalla piazza del Paese e arrivo nei pressi della Chiesa.

Un foltissimo pubblico ha incoraggiato gli atleti lungo il percorso, nonostante che il tempo metereologico non sia stato dei migliori; infatti una leggera pioggia ha accolto gli atleti e i tifosi nel bel mezzo della manifestazione.



La manifestazione ha avuto pieno successo, sotto tutti i punti di vista e ciò che è più importante, è che anche in questa occasione abbiamo potuto vedere dei giovani sfidarsi lealmente, all'insegna di quei valori morali e sportivi che lo sport è ancora capace di offrire, giovani che nonostante le difficoltà del mondo attuale, guardano e vogliono guardare al futuro con un ottimismo rinnovato, per poter essere un domani degli adulti capaci e pronti ad affrontare ogni sacrificio e apprezzare le gioie e la felicità che la vita ci offre.

Ritornando alla competizione, va segnalata la classifica di società che ha visto al primo posto con parità di punteggio, l'U.S. La Rocchetta e l'U.S. Spera.

Numerosi sono stati i piazzamenti e anche le vittorie dei «nostri» atleti, che hanno così contribuito ad ottenere un alto punteggio nella classifica a squadre.

Per la società organizzatrice, ancora una volta un doveroso plauso da parte di tutti i partecipanti e dalla comunità di Ospedaletto.

P.S. Da parte dell'U.S. La Rocchetta, un doveroso ringraziamento a quanti han-

no collaborato disinteressatamente all'allestimento della cerimonia di premiazione e all'organizzazione della manifestazione.

SAMONE

PIANO URBANISTICO COMPENSORIALE

Come auspicato su queste pagine in occasione delle festività natalizie, dal giorno 24 marzo 1993 sono operativi il Piano Urbanistico Compensoriale ed il Piano per i Centri Storici approvati dalla Giunta Provinciale.

Ricordiamo brevemente quali sono i punti salienti:

- viabilità: sono stati recepiti alcuni passaggi importanti per la futura rete viaria sia nuova che per la sistemazione della esistente;

– aree agricole primarie: sono state accettate le proposte dell'Amministrazione per toglierle dalla perimetrazione del Paese permettendo già un primo ampliamento delle aree edificabili e aprendo uno sbocco per il futuro;

– zona artigianale: anche nel nostro piccolo è stato possibile creare una zona artigianale permettendo così alle imprese una via di sviluppo;

– aree edificabili: pur non avendo ottenuto il cento per cento di quanto richiesto, il Piano Urbanistico Comprensoriale ha portato una boccata di ossigeno per il nostro Paese in quanto, per le nuove costruzioni, è stato possibile soddisfare tutte le richieste che da tempo giacevano presso l'Amministrazione;

– centri storici: sarà consentito un minimo aumento del volume sui fabbricati esistenti per sfruttare e rendere adeguatamente abitabili i sotto tetti.

Tutto ciò è stato realizzato grazie al notevole e costante impegno del Presidente del Comprensorio, dell'Assessore all'Urbanistica, della Giunta Comprensoriale e della Amministrazione Comunale che hanno seguito passo per passo l'evolversi dei lavori assicurando l'approvazione del Piano nella sua quasi totalità.

Se è permessa una considerazione da parte di questa Amministrazione Comunale sugli attuali orientamenti della Provincia Autonoma di Trento riguardo al ridimensionamento del ruolo dei Comprensori, vogliamo sottolineare i traguardi ed i servizi realizzati nelle ultime legislature quali: piano culturale - assistenza aperta - raccolta rifiuti solidi urbani - spazzatura stradale - pianificazione del territorio.

Ci auspichiamo, quindi, che il futuro del Comprensorio venga meglio discusso sentendo anche il parere delle varie Amministrazioni.

**Amministrazione comunale
di Samone**



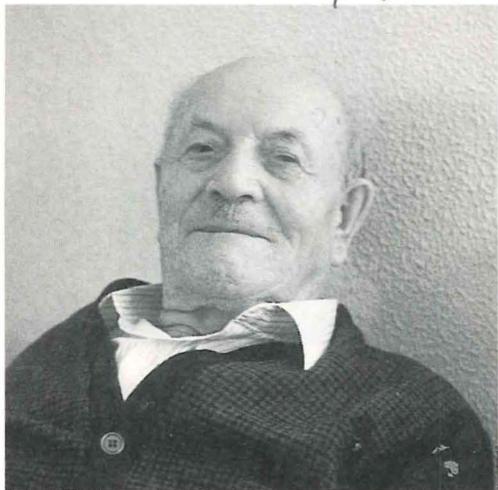
NOZZE DI DIAMANTE

I coniugi ZADRA MARCO, insegnante a riposo, nato nel 1896 (anni 97) primo ed unico vivente dei 10 figli di Zadra Rodolfo e Paoletto Assunta da Samone e RIPPA ROSINA, casalinga, nata nel 1904 da Pieve Tesino, sposati a Pieve il 31.12.1927, hanno perciò celebrato i 65 anni di matrimonio lo scorso «S. Silvestro» circondati dai 7 figli e 14 nipoti. Vivono attualmente a Villazzano di Trento con il figlio, dott. Ezio.

Il maestro Zadra, oltre che a Samone, suo paese natale, è tuttora ricordato a Pieve ove insegnò dal 1926 al 1934 e, soprattutto, a Telve ove ha insegnato fino alla pensione. Sempre in buona salute, è sempre stato impegnato intellettualmente e tuttora assiduo lettore. Cacciatore fino a 90 anni, amante della terra, ancora oggi riesce a falciare l'erba.

La signora Rosina è figlia di Luigi Rippa Angioletto, sempre dedita alla casa e alla famiglia. Sia a Samone che a Pieve vi sono diversi loro nipoti e parenti. Ai coniugi Marco e Rosina vive congratulazioni ed auguri cordialissimi da parte della nostra comunità che si sente onorata ed orgogliosa di questa «copia» tanto stimata, benemerita e longeva.

Morto il 22/4/95



Don Danilo con un gruppo di ragazzi davanti alla nuova chiesa dedicata a S. Giuseppe in onore alla nostra chiesa di Samone.

CONCITTADINO FESTEGGIATO

Circondato dall'affetto dei suoi cari, moglie, figli, nipoti, ecc. EMANUELE FIEMAZZO, ha raggiunto un traguardo invidiabile: il 91° anno di vita! Assieme ai parenti anche gli affettuosi auguri degli amici e compaesani e... arrivederci alla prossima ricorrenza.

BRASIL, e Suor Lina Pia Rinaldi **P.O. Box 92 MARALAL Kenja AF** inviano tanti cari saluti ed auguri di ogni bene a tutti. Assicurano il loro memore e costante ricordo nella preghiera e ringraziano i generosi benefattori che li sostengono nelle quotidiane fatiche a bene dei fratelli molto poveri e bisognosi, nella certezza che Dio rimeriti.



Do ciaciere, dopo messa fra anziani. I fratelli Giampiccolo Stefano, Giuseppe e Ilario con gli amici Lenzi Giuseppe e Purin Giovanni (Foto Ivo Buffa).



Suor Lina Pia Rinaldi con qualcuna delle sue vecchiette protette.

I nostri missionari: Don Danilo Rinaldi
Patronato Salesiano Rua. Rita, 123 78780
ALTO ARAGUAIA MATO GROSSO -



NUOVO DOTTORE

Aumenta nel nostro paese il numero notevole dei laureati. CARASI MASSIMO ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo la tesi con il Relatore Prof. R. Chioin e il Correlatore Dott. P. Cardaioli. Nell'esprimere al caro Massimo le più fervide felicitazioni per questa sua lodevole conquista ottenuta con molto impegno e costanza, con serietà e sacrificio, gli auguriamo un avvenire proficuo e felice.

ANAGRAFE

I NOSTRI DEFUNTI

ZANGHELLINI RINA in lobstraibizer di anni 79 deceduta improvvisamente a Rio Cebalos (Cordoba - Argentina). Emigrata, dopo oltre 40 anni, era tornata assieme al marito nel 1989 per ritrovare i numerosi parenti e un paese tanto cambiato e bello (vedi Campanili Uniti n. 4/1989) da lasciar-



le in cuore la grande speranza di potervi ritornare... ma il destino è stato avverso... Ricordiamola con la preghiera.

Vissuta sempre in buona salute, dopo breve malattia è deceduta TRISOTTO RITA ved. Zanghellini di anni 86. Buona cristia-



na fedele e praticante, esemplare madre di famiglia, ricca di nascoste virtù, lascia i figli Celina, Giovanna, Primo, Baldi e Elvio.

ZILLI ANNA MARIA ved. Rinaldi di anni 71. Rimasta vedova dal 1971 ha continuato la sua sofferta esistenza dedicata solo al bene dei figli. Umile, laboriosa, molto devota della Madonna, ora godrà il premio alle sue fatiche. Lascia i figli Mauro, Nereo e Fiorenzo.



In memoria di questa defunta sono state offerte L. 50.000 per i lavori di restauro della Chiesa di San Donato. Grazie!

A tutti i familiari dei cari defunti cristiane condoglianze e preghiere di suffragio.

SCURELLE

**Dagli Anni 30 ad oggi
VIA E VICISSITUDINI DEL NOSTRO
CORO PARROCCHIALE
nel ricordo di uno che, per molti aspetti,
ne è stato protagonista**

1^a parte

Il Coro «vecchio» degli anni 1930/1940 era diretto dal sig. Giovanni Doliana, di professione «segatto», grande appassionato di musica e canto. Di questo Coro faceva parte, oltre a diversi altri componenti, un vecchio cantore di nome LUIGI BRESSANINI detto «Gigio Vanzin» il quale, a ragione, poteva essere chiamato la colonna portante per la sua perseveranza: era immancabile e devoto e, sebbene un po' grossolano circa la finezza dell'espres-

sione e dell'esecuzione, era dotato di una voce possente. Era in coro tutti i giorni e cantava Messa sia «da Morto» che «da Vivo» a seconda delle circostanze, con i rispettivi mattutini, come si usava allora.

Nelle Messe solenni e nelle varie altre funzioni liturgiche di una certa importanza, il canto, diretto dal Doliana, veniva accompagnato dall'allora organista COSTA CELSO maestro elementare, alla consolle del nuovo organo installato nel 1931 dalla ditta Mascioni di Varese. Tutto questo fino all'arrivo del nuovo Parroco don STEFANO STEFANI, subentrato al defunto e compianto don ANTONIO MOSCHEN (1941).

La prima preoccupazione di don Stefani fu il rinnovo del complesso corale unitamente a quello di «rinnovare» l'organista, in quanto il maestro Costa era piuttosto avanti con gli anni.

Nacque così un nuovo Coro, tutto giovanile che, dopo una necessaria selezione, fu istruito e curato con passione dal Parroco stesso.

Il risultato fu quello di avere un buon gruppo di coristi, capaci di eseguire apprezzabili esecuzioni, che il paese di Scurelle non era più abituato a sentire. La prima Messa solenne imparata ed eseguita fu la «EUCCHARISTICA» a 4 voci dispari di L. Perosi, accompagnata dal m.o Costa.

In seguito, in attesa che venga formato un nuovo organista, fu fatto ricorso alle solerti e gentili prestazioni di don CESARE JANES, a quel tempo cappellano a Strigno. Fu pure attuato con un certo impegno, lo studio e l'esecuzione del Canto gregoriano sia per le Messe domenicali, sia per i Vespri delle solennità, che per i funerali.

Nella primavera del 1942, pur in tempo di guerra mondiale, a Borgo Valsugana venne inaugurata la prima «SCHOLA CANTORUM SANTA CECILIA», voluta e seguita con un certo impegno dal rev.mo Mons. CELESTINO ECCHER. La durata del corso di preparazione era prevista in tre anni. Gli istruttori incaricati erano tre.

– Per l'insegnamento del Gregoriano fu designato il sig. GAJARDO, capo coro dell'Arcipretale di Borgo, dotato di una bellissima voce e molto capace.

– Per la divisione del tempo e solfeggio fu dato incarico di insegnamento al sig. CAMPESTRINI PIETRO, valente e preciso capo coro della chiesa di Telve.

– Per lo studio dell'organo, diteggiatura e discipline varie fu incaricato il professore di pianoforte sig. AGOSTINO VOLTOLINI, cieco e persona stimatissima.

Il numero degli allievi fu inizialmente di 12 persone, diminuendo poi fino a 8-9.

Il corso era diviso in tre ore la settimana (mezza giornata) circa un'ora per ogni materia, salvo poi le lezioni di piano a discrezione d'ognuno, secondo le necessità individuali. Le spese sia della Scuola che delle lezioni private di piano erano a carico delle varie parrocchie da dove provenivano gli allievi: uno da Grigno, uno da Villa, uno da Strigno, uno da Samone, uno da Scurelle, uno da Carzano, due da Borgo ed uno da Santa Brigida.

(Continua)

P.Ba.

UN PROGETTO PEDAGOGICO per la nostra Scuola Materna Equiparata

L'Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia di Scurelle, nel rispetto del proprio Statuto e della propria tradizione storica, intende promuovere un intervento pedagogico-didattico nei confronti dei bambini iscritti, che sia il più possibile in sintonia con la domanda educativa delle Famiglie e con i bisogni formativi della prima infanzia (dai tre ai sei anni), entro l'ambito comunitario nel quale la Scuola stessa è nata ed opera da oltre 50 anni.

L'Ente Gestore infatti, in quanto garante istituzionale della Scuola e dell'indirizzo educativo dell'Istituzione, intende fornire

ai bambini stessi un'educazione coerente con i valori e la cultura delle loro famiglie e del loro ambiente di appartenenza.

A tal fine si avvarrà di personale insegnante ed ausiliario e di un'organizzazione scolastica che consenta il perseguimento delle finalità educative proprie dell'Istituzione. Oltre a ciò favorirà e incrementerà tutte quelle iniziative che possano contribuire a «far crescere e maturare» l'identità della Scuola come «SCUOLA DELLA COMUNITÀ» onde permettere il mantenimento del senso di appartenenza sociale nei confronti della Comunità stessa di Scurelle.

L'intervento educativo della nostra Scuola mira infatti a promuovere razionalmente e intenzionalmente una formazione integrale del bambino in modo tale da permettere un armonico sviluppo di tutte le proprie capacità, per metterlo in grado di prendere gradualmente coscienza della realtà sociale e ambientale che lo circonda.

Su questa base il «PROGETTO» che si vuol realizzare presso la nostra Scuola Materna è aperto al contributo sia delle Famiglie che delle insegnanti: le prime chiamate a intervenire, specificare e verificare le finalità educative da privilegiare; le seconde chiamate a «gestire» nella didattica quotidiana, i percorsi tracciati per il raggiungimento delle finalità educative prescelte e per raggiungere obiettivi a corto, medio e lungo termine anche attraverso la programmazione.

Tale Progetto Pedagogico che l'Ente Gestore si appresta a realizzare già con l'inizio del nuovo anno scolastico, è dunque una «carta di intenti» e una «carta di riferimento» che trovando forza e alimento in una strategia orientata alla condivisione consapevole e alla collaborazione attiva, lega tutti coloro che alla Scuola sono interessati, in prima istanza i soggetti e le istituzioni educative presenti nella Comunità.

C.Ba.

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI SCURELLE E CASTELNUOVO

Anche i 388 Soci del nostro Istituto di Credito, ormai alla soglia del suo 100° anno di attività, sono stati convocati presso l'oratorio parrocchiale di Scurelle la domenica 25 aprile pomeriggio per la loro annuale assemblea.

Dopo aver posto un cordiale benvenuto a tutti i convenuti, il Presidente geom. Sala Michele, accingendosi a dar lettura della poderosa Relazione del Consiglio di amministrazione, ha ritenuto opportuno premettere alcune considerazioni circa la situazione generale attuale dell'economia, affermando che «il 1992 è stato un anno contrassegnato da momenti difficili e da eventi che, certamente, porteranno a radicali cambiamenti sia in campo sociale che in campo economico».

Ciò nonostante la Cassa Rurale ha sicuramente svolto un ruolo positivo sia attraverso un'accorta politica degli impieghi, sia tutelando i risparmiatori nell'offrir loro una maggior remunerazione sui depositi. Dopo aver ricordato che anche per il 1992 è stata fatta a tutti i clienti la polizza «credito-risparmio» che copre i rischi di morte e invalidità permanente dovuta a infortunio e che, con questo anno a prezzo agevolato, è possibile anche contrarre un'assicurazione che interviene in caso di ricovero ospedaliero e, sempre con quest'anno, è possibile accedere a mutui agevolati per la costruzione o ristrutturazione della prima casa nonché per l'abbellimento delle facciate con particolare riguardo al «centro storico», il Presidente nella sua relazione ha affermato: «Siamo consci che solo LO STARE INSIEME, nella solidarietà e nel rispetto dei valori morali e cooperativi che i nostri Fondatori ci hanno tramandato, troveremo la strada per superare questi momenti tanto difficili».

Esposti quindi analiticamente i dati relativi alla globalità amministrativo-contabile dell'Istituto, compresi quelli circa la consistenza del Patrimonio (oltre 6 miliardi) pari

al 15,17% della massa fiduciaria, la relazione prosegue informando che sui DEPOSITI, conti correnti e certificati sono stati pagati interessi per oltre 3 miliardi di lire, con un tasso medio fra i più alti registrati in provincia, mentre i ricavi della Cassa dagli interessi sui PRESTITI ammontano a complessive lire 1.177.641.796 con un tasso medio sicuramente concorrenziale.

Questo evidenzia e conferma ulteriormente il grado di sensibile presenza della Cassa in appoggio all'economia locale, sia a sostegno delle attività produttive che per le esigenze di carattere familiare.

In tal modo, pur dovendosi adeguare costantemente alle disposizioni di legge, in linea con gli orientamenti e le istruzioni della Banca d'Italia, la Cassa Rurale è riuscita a chiudere il Bilancio di Esercizio 1992 con risultati certamente apprezzabili che qui di seguito sinteticamente si elencano:

– Attivo	L. 48.720.011.095
– Passivo e Patrimonio	L. 47.779.876.909
– Profitti e Rendite	L. 5.365.489.087
– Spese e Perdite	L. 4.425.354.901
– Utile netto di Esercizio	L. 940.134.186

Riguardo a quest'ultimo il Presidente, a nome del Consiglio di Amministrazione, propone all'Assemblea di ripartirlo nel seguente modo:

– Alla Riserva ordinaria	l'87,86% pari a L. 826.032.147
– Alla Riserva straordinaria	il 6,07% pari a L. 57.051.006
– Al Fondo mutualistico come richiesto dalla Legge 59/92	lo 0,75% pari a L. 7.051.006
– Alla beneficenza	il 5,32% pari a L. 50.000.000

Udita quindi la Relazione fatta anche dal Collegio sindacale, nonché l'illustrazione del Bilancio da parte del Direttore sig. Mariano Dalceglio, l'Assemblea esprime il suo consenso, approvando all'unanimità i documenti presentati.

C.Ba.

IN MEMORIA DI... REMO GIRARDELLI

All'età di 82 anni, fondatore e guida degli Alpini in congedo del Gruppo di Scurelle per oltre 25 anni, ci ha lasciati per... andare avanti.

Il Suo esempio di cittadino operoso, le Sue doti di intelligente fraterna disponibilità portate avanti per tanti anni al servizio dell'associazionismo alpino del nostro paese, la Sua generosa ospitalità siano per tutti noi che l'abbiamo conosciuto, stimolo a proseguire sulla via che Egli stesso ci ha tracciato così che, animati dai suoi stessi ideali, incoraggiati dal Suo stesso entusiasmo, tutti noi associati al Gruppo, possiamo portare avanti con altrettanto impegno l'opera da Lui così bene avviata.

Tutti Lo ricordiamo, grati e riconoscenti per quanto ha fatto, per quanto, col Suo esempio, ci ha insegnato.

Ora siamo certi che il Signore Iddio, presso il quale Remo ha ormai posto la Sua dimora, già l'ha scelto per collocarlo tra coloro che, superata ogni più difficile prova, sono chiamati a cantarne le lodi per l'Eternità.

Alla Famiglia, ai Figli e Nipoti, in particolare alla stimata signora Lidia, rinnovate affettuose condoglianze da tutti noi con l'assicurazione che REMO costituirà sempre, per tutti, un caro ricordo, un luminoso esempio da imitare.

C.Ba.

SPERA

FESTA DI S. APOLLONIA

Tre giorni di festa hanno caratterizzato la Sagra di S. Apollonia 1993. Tre giorni di sole primaverile che ha invogliato la quasi



totalità dei paesani e tantissima gente dei paesi limitrofi a presenziare alle varie proposte « artistiche » e culinarie preparate dagli organizzatori del coro giovanile.

La sagra è cominciata martedì 9 febbraio con la S. Messa cantata dal Coro S. Apollonia (coro dei grandi) nella chiesa omonima davanti ad una chiesa e al sagrato pieno di gente.

La sera musica a volontà presso l'oratorio con i gruppi musicali « Derivata » e « Gianni e Renzo ».

Domenica pomeriggio occhi puntati sul Mago Zeppier che ha « incantato » la platea con lo spettacolo di illusionismo.

A far da contorno o da piatto principale, a seconda dei gusti, per tutti e tre i giorni ha funzionato un fornitissimo « spaccio cucina », ai componenti del quale va un encomio particolare per tutto il lavoro svolto nella preparazione dei canederli, delle trippe e gostoli, prodotti tipici richiedenti grande professionalità e cura.

Alla fine della festa grande soddisfazione fra gli organizzatori sia per l'indubbio risultato di pubblico che per la spontanea collaborazione di tanta persone amiche del coro; ma soprattutto una grande dimostrazione di unità e di spirito di gruppo e di iniziativa, che se valutati nel tempo in cui viviamo non è certo cosa da poco.

Purin Gianni

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

La Comunità di Spera ha avuto l'opportunità di assistere in questi primi mesi dell'anno 1993 a tre anniversari di matrimonio:



il 20 febbraio 1993 al 55° di matrimonio di ROPELATO PAOLO DEMETRIO e VESCO INES;



il 28 febbraio 1993 al 33° di matrimonio di VESCO GIUSEPPE e VESCO FIDALMA;



il 18 aprile 1993 al 35° di matrimonio di PATERNO NERINO ALBANO e TESSARO ELIDE.

Nella Chiesa Parrocchiale dove hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana e del matrimonio hanno partecipato attornati dai loro parenti alla S. Messa cantata dal Coro Parrocchiale. Commossi hanno ringraziato Dio e per la grazia di essersi trovati tutti uniti e per gli aiuti ricevuti. Hanno così voluto anche dare esempio delle cose buone perché tutti vivano come hanno fatto loro, accettando rinunce e sacrifici senza mai perdere la fede.

La giornata è poi continuata con il pranzo e tanta allegria.

Alle tre copie tanti auguri di vita serena e felice in comune.

Ci hanno lasciati per la Casa del Padre:



PURIN ERMINIO nato il 09.09.1910 morto il 02.02.1993;



PATERNO GISELLA nata il 23.11.1906
morta il 10.02.1993;



COSTA GIACOMO nato l'11.06.1921
morto il 27.03.1993.

QUALCOSA PIÙ CHE UN RICORDO

Il 7 agosto 1983, colpiti da un fulmine sulla parete sud del Cimone di Cima d'Asta, cadevano LINO VESCO ed EGIDIO BATTISTI. Nello stesso giorno, di dolore, moriva anche la mamma di Lino, signora Ida.

In ricordo, venne intitolata a Lino ed Egidio la gara scialpinistica di Cima d'Asta.

Il 14 marzo 1993 la competizione – ormai cresciuta tanto da essere inserita per merito nel «Circuito Coppa Dolomiti» e scelta come prova unica del Campionato Trentino – venne ripetuta ad alti livelli agonistici e con ampia partecipazione di pubblico.

Nei paesi di Campanili Uniti, sono in molti ormai a collaborare per l'esito di questa manifestazione, della quale avvertono lo spirito umano e l'amore per la montagna che l'hanno ispirata. Per la verità, di questa iniziativa interprete e responsabile è la guida alpina Franco Melchiori, che attraverso questo bollettino ripete, a quanti hanno lavorato con lui: «Vi ringrazio tanto».

C.B.



14 marzo 1993 - Competizione «Circuito Coppa Dolomiti».



IL TAGLIO DELLA FORMA

Giorda lo aveva un po' di tremito nelle mani, quando prese il «fero da fen» per il taglio di quella maxiforma di cacio, che per dimensioni e peso finirà nel Guinness dei primati.

L'aveva curata per 120 giorni come una creatura (o meglio?) e adesso è lì, con i suoi 250 chili tutti insieme come se, per farsi compagnia, si fossero fuse una ventina di forme di medio stampo.

Qualche provino c'era stato, ma un po' di timore e qualche apprensione Giorda li ha ancora quando segna il raggio sulla crosta sottile e chiede «Elo giusto così?». Poi «el fero» si affonda lento; a fatica si sfilava il primo cuneo e ogni dubbio scompare, lasciando il posto al sorriso della soddisfazione, alla gioia del successo.

«L'occhiatura è ben diffusa – mi spiegano – non una venatura che ne altererebbe la qualità. Questo è Asiago pressato, un formaggio dolce che va bene su tutte le tavole: dei privati e degli alberghi (altroché: è sparito in 10 giorni!). Il suo utilizzo è pressoché totale, perché ha poca unghia (volgarmente: grosta); la maturazione è precoce».

Menomale per quella «maturazione precoce»: che se durava ancora qualche settimana l'attesa del taglio, caro Giorda...

Dal successo, agli assaggi, ai brindisi: d'obbligo, generosi, allegri. E anche rad-

doppiati: perché nel vòlto di qua hanno appeso, complice Mansueto e «vittime» 4 maiali, un serpentone di salame che pesa 193 chili, grosso 10 centimetri e lungo 37 metri. Parampampoli, formaggio, salame: al Crucolo sta diventando tutto maxi.

C.B.

STRIGNO

ATTIVITÀ DEL GRUPPO MISSIONARIO

Il Gruppo Missionario ringrazia il Signor Enrico Fait di Bolzano che in memoria della Sign. Rita Zentile ha offerto L. 100.000 alle Missioni.

Un grazie vada anche ad un'anonima di Samone che pure ha offerto L. 100.000 e a tutti quelli che donano e non desiderano essere nominati.

Anche la Famiglia Cooperativa di Strigno ha dato L. 50.000.

Vogliamo aggiungere un particolare grazie a quelle persone di Strigno e dei paesi vicini che nell'umiltà del silenzio, ma con meritevole costanza, lavorano per confezionare bende, coperte a ferri, Bermuda e gonnelline per i lebbrosi.

Non conosciamo, non vedremo mai questi poveri ammalati!

Un loro sorriso riconoscente, ricompenserebbe tanto lavoro, molto di più delle nostre parole, ne siamo convinte. Ma forse è bene così: «... non sappia la mano sinistra, quello che dona la destra...».

Continuiamo quindi il nostro lavoro, felici di rimanere cristianamente nell'ombra.

Non possiamo certo dimenticare chi generosamente ci regala tela, lana, stoffa, in particolare la Ditta – L.G. Confezioni – di Paterno Luigina che con spontanea gentilezza ci fornisce largamente il materiale necessario.

A questi simpatici coniugi sempre disponibili auguriamo di cuore che veramente il Signore li ricompensi col «mille per uno», lo meritano.

Questa invocazione a Dio per i benefattori non manca mai nelle lettere di Suor Venanzia e Suor Arcangela, quando ci scrivono per darci conferma di aver ricevuto i nostri vaglia. Il nostro cruccio però è che non siamo in molte; preghiamo quindi chi ha un po' di tempo disponibile e buona volontà di associarsi al nostro lavoro. Grazie!

Carissima Anna Maria e sorelle tutte del Gruppo Missionario di Strigno.

Il mio povero grazie non ricompensa certo la vostra generosissima offerta.

Ma cosa devo dirvi, care sorelle, se non che il buon Dio stesso vi ricompenserà centuplicato.

Grazie, care sorelle, di questo grande aiuto proprio mentre ce n'è tanto bisogno.

So che è frutto di tanto lavoro, di tanti sacrifici e per questo la ricompensa di Dio sarà maggiore, perché sono sacrifici fatti con tanto amore. Riprendo oggi la penna

in mano e ancora vi dico: il Signore vi ricompensi.

Come avete fatto a radunare una così grossa somma? Il buon Dio solo lo sa.

Abbiamo passato un Santo Natale sereno qui in casa anche se fuori c'è tanta lotta e pena.

Domani ci sono le elezioni da partito unico a molti partiti e tutti vogliono vincere. Speriamo anche noi e attendiamo. Il buon Dio faccia Lui! E sarà ben fatto. A noi pregare.

Addio, care sorelle, e la ricompensa lassù.

Con tanto affetto e riconoscenza.

Sr. Arcangela Tomaselli

NOZZE D'ORO E D'ARGENTO

Fin dall'inizio di aprile la Comunità Parrocchiale aveva proposto alle coppie che festeggiavano nel 1993 le nozze d'oro e d'argento di celebrare insieme questa lieta ricorrenza.

È stato bello trovarci uniti alla S. Messa il 23 aprile in 8 coppie, delle quali una festeggiava il 50° di Matrimonio.



L'omelia è stata particolarmente significativa non solo per noi festeggiati ma per tutta la Comunità.

Le parole del Parroco ci hanno veramente commossi.

Lo ringraziamo assieme ai bravi coristi che hanno reso la cerimonia ancora più solenne.

Al rinfresco che è seguito eravamo particolarmente felici di ritrovarci e poter ricordare le vicende di tanti anni passati insieme.

Grazie agli organizzatori per il delicato pensiero.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO SCOUT

Anche quest'anno il Gruppo Scouts di Strigno ha svolto regolarmente la sua attività educativa riunendo ragazzi di tutti i Comuni della nostra zona.

L'organico del nostro Gruppo ha raggiunto nel 1993 i 60 elementi costringendo i dirigenti ad acquistare nuovo materiale per poter svolgere le attività e specialmente i campi estivi che si effettueranno nel mese di agosto.

A questo riguardo è necessario porgere un ringraziamento a chi ha dato un indispensabile aiuto finanziario: la Provincia Autonoma e in particolare la Cassa Rurale di Strigno e Spera che ha elargito anche recentemente un sostanzioso contributo.

Prima di chiudere le attività per le vacanze estive i nostri ragazzi saranno impegnati nelle iniziative a carattere regionale per la Caccia di Primavera e l'incontro di S. Giorgio.

Poi tutti a casa in attesa del momento culminante e tanto atteso: il campeggio estivo: Lupetti al Tedon, Esploratori e Guide in Tizzon.

RINGRAZIAMENTO

«Il Presidente a nome del Consiglio di Amministrazione, del personale religioso e laico e degli Ospiti della Casa di Riposo

“Redenta Floriani”, intende ringraziare pubblicamente le molte persone che si mettono a disposizione degli anziani ospiti della Casa, impiegando il proprio tempo libero, ed in particolare:

– il gruppo di volontari, parenti e non, che quotidianamente provvedono ad imboccare gli Ospiti inabili (servizio molto utile in quanto le persone bisognose di tale aiuto sono sempre di più);

– il Gruppo Volontari della Croce Rossa, le Crocerossine, l'Associazione Cattolica Operatori Sanitari, che con la loro presenza attiva e premurosa riscuotono la simpatia degli Ospiti;

– il gruppo di volontari che annualmente provvede alla potatura del frutteto;

– gli scolari ed il personale insegnante della Scuola Elementare per le loro visite e così anche i bambini della Scuola materna che con il personale confezionano dei graziosi doni per gli ospiti;

– la delegazione degli scolari ospiti della Caserma Degol che un pomeriggio sono venuti ad allietare gli anziani con i loro canti;

– i Cori Parrocchiali di Spera, Villa, Agnedo, Scurelle, Carzano, Torcegno, il Coro di montagna di Torcegno;

– la Ditta Dalsasso di Scurelle per i doni che annualmente fa pervenire agli ospiti;

e infine chi nel 1992 ha provveduto a fare un'offerta a questo Ente, come la Cassa Rurale di Strigno e Spera provvedendo al pagamento del noleggio del pulman in occasione della gita annuale o sponsorizzando lo spettacolo di Radio Dolomiti, o come quelle persone che hanno fatto delle offerte in memoria dei loro cari defunti».

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: ZENTILE CARLO di Claudio e Sollenni Antonella; ZANGHELLINI VALENTINA di Paolo e Stroppa Maria; PURIN SILVIA STEFANIA di Ettore e Tomaselli Teresa; TOMASELLI NICOLA di Elvio e Ropelato Giuseppina.

Hanno ricevuto il sacramento del Matrimonio: GIOVANNINI ENRICO e PEDENZINI ROMINA.

Sono morti: TOMASELLI ELIO di anni 60; WEISS TULLIO; TOMASELLI ARMANDO di anni 80; TOMASELLI FIORELLO di anni 66; BARATTO GIOVANNI di anni 59 morto a Cogoleto (GE); BONOTTI GRAZIELLA morta a Valstagna; DEGOL GIOVANNA ved. Gecele morta a Torino; BODO GINO di anni 66.



Tomaselli Elio



Weiss Tullio

BREVISSIME

Quando uscirà questo numero di C.U. dovrebbero essere già appaltati i lavori per l'apertura del marciapiede in Via Marconi Alta: uscita a nord di Piazza Santi - bivio per Via Cavasini.

In assemblea generale con obiettivo tesseramento, i soci del Circolo pensionati - tempo libero - oltre 100 tesserati, presidente Antonio Ferrari - ha fatto l'anteprima d'apertura della propria sede, in Via Roma (ex Pizzeria Torchio).

Registrati:

– un mugugno squisitamente maschile: la burocrazia ha inceppato l'apertura del bar e son dovuti rimanere a secco;

– una protesta generalizzata, espressa anche in toni vivaci, sulla stitichezza dei contributi erogati all'associazione dal Comune e dalla Cassa Rurale (rispettivamente 700mila e 500mila lire). «Se fossimo quattro... Ma siccome siamo gente che ha lavorato una vita...». Senza commento.

L'inaugurazione della sede è comunque garantita, e... bagnata, in tempi brevi. Forse lo è già.

C.B.

NELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Il bilancio di previsione per il 1993 – scrive il sindaco Enzo Zanghellini nella sua relazione illustrativa – si caratterizza per la scelta di prevedere solo opere pubbliche per le quali è prevedibile l'appalto nel corrente esercizio, in quanto il relativo finanziamento da parte della Provincia è già stato deliberato o quanto meno almeno assicurato in via informale».

Dopo aver ricordato che la Giunta comunale «ha ritenuto doveroso, giusto ed opportuno, oltre che politicamente corretto... convocare i rappresentanti dei gruppi consiliari per una valutazione preliminare e complessiva del bilancio», il Sindaco si sofferma sugli interventi ritenuti più significativi in materia di opere pubbliche.

La sintesi:

– acquisto ex magazzino di mobilitazione – L. 115 milioni – per riattarlo ad ospitare manifestazioni ed iniziative di vario genere;

– lavori di ristrutturazione dell'edificio municipale, 1° e 2° lotto. Importo previsto L. 1 miliardo 600 milioni; progetto già approvato. L'opera viene inserita in quanto la formale concessione del contributo, l'assunzione del mutuo e la realizzazione dell'opera sono competenza di questo esercizio;

– acquisto di un motocarro leggero – L. 20 milioni – da mettere a disposizione degli operai;

– lavori di manutenzione straordinaria a Malga Ravetta: importo previsto L. 25 milioni;

– perizia suppletiva e di variante L. 300 milioni – nella ristrutturazione dell'edificio destinato a Biblioteca;

– manutenzione straordinaria della palestra e rifacimento ringhiere nell'edificio della scuola media: L. 25 milioni. Merita essere più precisi su questo intervento: «Il rivestimento delle pareti della palestra è fortemente deteriorato, per cui si rende urgente ed improcrastinabile il rifacimento dello stesso con idonea moquette. Inoltre è necessario provvedere alla ritinteggiatura delle ringhiere esterne». Senza commento;

– acquisto arredi ed attrezzature per la Biblioteca comunale e Centro polifunzionale: L. 213 milioni;

– lavori di rifacimento della copertura ed abbattimento delle barriere architettoniche nell'edificio scuola elementare: L. 370 milioni. Come non chiedersi: «Cosa farebbe un privato, se la manutenzione della sua casa costasse quanto è costata e continua a costare e costerà quella delle scuole? Non certo vecchie né per responsabilità degli Amministratori comunali;

– perizia suppletiva e di variante nell'opera di potenziamento e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale: L. 143 milioni;

– potenziamento e completamento della fognatura comunale: L. 250 milioni;

– nuovo impianto turistico-sportivo, 1° lotto: importo previsto L. 1 miliardo 300 milioni;

– manutenzione straordinaria di strade interne: L. 614 milioni;



Il Cantiere del Centro Polivalente.

– spese per nuovo arredo urbano: L. 1 miliardo 566 milioni;

– marciapiede in Via R. Tomaselli (Via Obbio, per capirci meglio): L. 180 milioni;

– marciapiede in Via Roma (tratto Supermercato - imbocco Via Degol): L. 100 milioni;

– lavori di rifacimento urgente della strada dei Lupi: L. 68 milioni;

– rifacimento urgente acquedotto di Rava: L. 230 milioni.

Comprendendo altri interventi qui non citati, nel definitivo delle opere pubbliche si prevede una spesa complessiva di L. 7 miliardi 324 milioni.

È impegno notevolissimo, che se portato a termine farà uscire il paese da un periodo di stasi, nello specifico comparto opere pubbliche, che ha «fermato» il paese.

Il censita attento e sensibile ai problemi del suo paese, avrà notato come si pensi alla cultura e allo sport, al turismo e alle manifestazioni, alla viabilità e agli edifici con robustezza di capitali. Ma avrà notato anche come manchi un'opera che dovrebbe essere considerata primaria: una sede per il Distretto sanitario.

Ne parlo con il Sindaco. «Quello del Distretto sanitario è problema grosso – afferma subito –. La situazione attuale è quasi insopportabile. Vanno bene l'arredo urbano, la Biblioteca, il Centro sportivo,

ma quella del Distretto sanitario è una grossa deficienza e la necessità di un intervento per colmarla diventa prioritario. Devo però precisare che non è competenza del Comune, ma dell'Usl. La Giunta del Comprensorio l'ha messo nel suo programma e l'assessore provinciale alla Sanità, Lorenzini, con il quale ho avuto un incontro, assicura che non ci sono dubbi sull'intervento della Provincia per risolvere il problema».

Qualcosa si sta muovendo: al Comune è stata chiesta una delibera di vendita o in comodato dello stabile, che adesso a disposizione. Seguirà il necessario programma d'intervento il quale, essendo i soldi formalmente garantiti, dovrebbe essere realizzato nell'arco di qualche anno. Purché, a problema sollevato, lo si segua con sollecitudine e rimanga determinati nell'affermare, come il Sindaco afferma: «Basta portare pazienza!».

C.B.

IN CASSA RURALE

Nella Cassa Rurale Strigno-Spera – 402 soci, presidente dall'aprile 1992 Paolo Ferrari, caposindaco Carlo Zambiasi, direttore Sergio Boso – si avverte un cambiamento in positivo nella metodologia di gestione.

Non mi richiamo al fatto che l'assemblea generale dei soci sia stata convocata di sabato, anziché la domenica com'era nella tradizione; né intendo entrare nei particolari del bilancio, del quale riporto solo le risultanze finali, arrotondate, che ritengo essere le più significative:

BILANCIO.

Attivo: totale attivo L. 67 miliardi 300 milioni; totale generale 160 miliardi 780 milioni.

Passivo: Ratei passivi L. 6 miliardi 500 milioni.

Utile netto d'esercizio: L. 1 miliardo 689 milioni.

Totale generale: ovviamente come nell'attivo.

CONTO ECONOMICO:

Rendite: L. 8 miliardi 420 milioni.

Spese: L. 6 miliardi 730 milioni.

Utile d'esercizio: L. 1.689 milioni.

Non entro nel merito dell'utile: è stato dichiarato e dimostrato in assemblea che l'utile è nel rispetto delle norme; che gli interessi sui depositi ed il costo dei prestiti sono congrui.

Quello che appare nuovo è invece l'atteggiamento dei responsabili, con il Presidente che per la prima volta – sono socio da trent'anni – si presenta con una sua personale relazione, facendosi lui, nei confronti dei soci, interprete diretto delle sue responsabilità e di quelle del Consiglio d'Amministrazione.

Poiché la Cassa Rurale interessa le comunità di Strigno, di Spera, di Ivano Fracena e di Villa Agnedo (anche di Bieno, ma qui C.U. non arriva) ritengo doveroso chiedere spazio per questa relazione di Ferrari, che rispecchia la metodologia adottata nella gestione di questa istituzione tanto importante per i nostri paesi, non solo nel comparto economico.

Che sia modo di fare giusto o sbagliato, il socio lo potrà e lo dovrà valutare sulla base dei risultati.

«Sento il dovere – dice Ferrari – di informarvi come ho inteso impostare, con l'aiuto dei componenti il Consiglio d'amministrazione, la mia gestione; sugli obiettivi perseguiti, sui risultati raggiunti ed, anche, sulle inevitabili manchevolezze. Con l'attuale Consiglio, si è cercato di impostare una gestione più dinamica, più attenta alle esigenze del socio e, in un'ottica ampliata, del censita; più razionale nella distribuzione del fondo beneficenza».

Il Presidente cita due esempi d'intervento ben distinti: il primo a favore della US di Spera e di Villa Agnedo, robusto perché meritato dall'attività svolta e dai risultati ottenuti; il secondo, squisitamente umano, a compenso dei mediatori linguistici bosniaci, gli interpreti che rendono



Consiglio d'Amministrazione siamo gente da taze bao o persone responsabili, garanti del vostro voto».

I lavori continuavano con la lettura della relazione finanziaria da parte del direttore Sergio Boso, di quella del Collegio sindacale con il geometra Carlo Zambiasi, entrambe poi approvate con il solo voto contrario di Sergio Busarello. Le elezioni dei consiglieri davano questi risultati: riconfermato Fulvio Romagna di Ivano Fracena, mentre è di nuova nomina Santo Samonati di Bieno, che subentra a Clelio Busarello.

C.B.

NEL TIRO A SEGNO

Sempre intensa e ricca di soddisfazioni l'attività della Sezione del Tiro a segno di Strigno, come afferma il segretario Rudi Carraro, il quale mi informa anche che domenica 28 febbraio si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci (attualmente sono oltre 130) con grande partecipazione e aperta con il discorso del presidente Roberto Zambiasi.

Questi ringraziava tra gli altri il Comune di Strigno, rappresentato dal vicesindaco Flavio Zambiasi e dall'assessore competente Silvio Tomaselli, per aver inserito nel progetto del nuovo Centro sportivo anche la costruzione di un poligono per armi da fuoco (50 e 2 metri), tanto voluto da moltissimi appassionati della Valsugana e dalla Direzione stessa.

Seguivano la relazione sull'attività svolta durante il quadriennio 1989-93, l'illustrazione dei programmi futuri - molto intensi - e la relazione finanziaria, tutte tre espresse dettagliatamente dal segretario.

Una fase dell'assemblea veniva dedicata alla premiazione della gara sezionale «Centogioni 1992»: Serse Bertoldi per la pistola e Alberto Bianco per la carabina. Il direttivo consegnava anche una targa ricordo a Giorgia Tomaselli che la domenica

possibile la frequenza scolastica a decine di bambini bosniaci nelle scuole elementari di Strigno, Scurelle e Grigno e alla Media di Strigno.

Gli sportelli, sono altro argomento interessante precisato dal Presidente: quello aperto a Bieno è risultato essere un vero investimento ed è stato migliorato il servizio in quello di Spera, mentre per Agnedo «si vanno cercando soluzioni, anche attraverso valutazioni oggettive di frequenza, che portino ad un servizio più solido e quindi più giustificabile. Se le valutazioni risulteranno negative ed i provvedimenti inutili, saranno presi provvedimenti opportuni».

Operazione felice anche l'attivazione del Bancomat.

Ferrari, a proposito degli utili, precisa che il Consiglio d'amministrazione sta valutando, sulla base di un esame obiettivo e comparando esperienze di altre Casse Rurali del Trentino, la possibilità di interventi su settori del prestito agevolato, per realizzare interventi d'interesse ambientale.

Infine, la nota di rammarico, riferita a chi conduce azioni denigratorie nei confronti dell'istituzione, invitando altri soci a voler rivolgersi verso altri enti di credito. Dopo aver citato i taze bao a firma Dario Rattin, il presidente Ferrari conclude: «Rimangono due anni di gestione del sottoscritto e del Consiglio d'Amministrazione. Ci ritroveremo tra un anno: in quell'incontro valuterete voi, signori soci, se io ed il

precedente aveva ottenuto a Milano un clamoroso 4° posto alla finale nazionale della Coppa Italia nella specialità pistola a 10 m.

Al termine, l'elezione del Direttivo per il quadriennio 1993-97, con il voto dei soci che rinnovava la fiducia al Direttivo uscente.

Venivano votati nell'ordine: Bianco Carlo, Chiesa Alessandro, Zambiasi Roberto, Mosca Giuliano, Bertoldi Serse, Tomaselli Fulvio, Berlanda Renato, Bonotti Danilo, Dalmaso Gianni (subentrato a Carraro Rudi, già riconfermato segretario dall'assemblea).

Il Consiglio direttivo così formato, con l'aggiunta del sindaco Zanghellini Enzo in rappresentanza del Comune, si riuniva successivamente per assegnare le cariche sociali.

Risultati: candidati a presidente Zambiasi, Bianco, Chiesa ed eletto Zambiasi; Vicepresidente: candidato ed eletto Tomaselli Fulvio; delegato Uits candidato ed eletto Bianco Carlo; Consiglieri: gli altri.

Carraro informa anche sull'attività e sui programmi, distinguendovi tre settori specifici: amatoriale, sportivo, promozionale, particolareggiata nei successi e qui impossibile riportare.

Gli ultimi, sono stati colti a Trento e Rovereto nella specialità pistola grosso calibro sulla distanza di 25 metri e pistola libera (50 m). In questi due appuntamenti, si apprende, veniva riconfermato il valore dei tiratori di Strigno. Infatti a Trento, Serse Bertoldi con 540 punti su 600 a disposizione si è piazzato al 3° posto assoluto nella «pistola grosso calibro» e stessa posizione l'ha ottenuta anche nella gara di «pistola libera» disputata a Rovereto, dove a completare il successo Alessandro Chiesa e Giuliano Mosca si sono classificati rispettivamente al 2° e 4° posto.

Una realtà, quella della sezione Tiro a segno di Strigno, che – cogliendo l'occasione di qualche ricorrenza – forse sarebbe utile «fissare» in un opuscolo, che ne risporti con oggettività nascita, evoluzione e prospettive.

C.B.

UNA PRO LOCO TUTTO OKAY

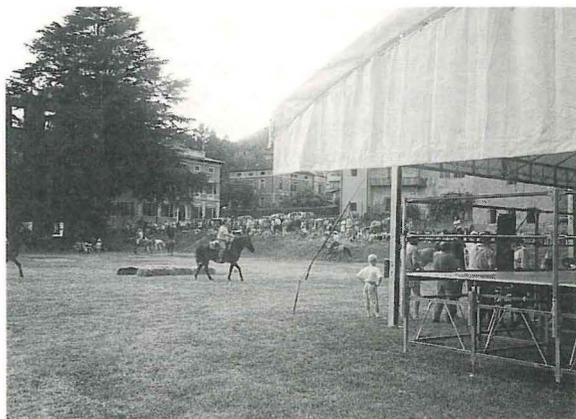
La relazione sull'attività svolta dalla Pro loco nell'anno 1992, letta in assemblea generale dei soci dal presidente Laura Zentile, comincia con una affermazione precisa: «L'annata si è conclusa in maniera più che soddisfacente».

La lettura dei motivi che hanno portato ad un esito tanto positivo mi ha piacevolmente sorpreso: avevo sentito parlare di assenteismo o, quanto meno, di poca partecipazione soprattutto da parte di chi dal turismo trae i profitti maggiori; mi era giunta anche qualche altra voce di critica.

Erano «voci», appunto, perché nella relazione è scritto che «grazie al buon



Bigolada di fine carnevale. Classica e frequentatissima manifestazione.



Festa campestre: evoluzioni ippiche degli amici del cavallo.

andamento della gestione tennis, delle altre manifestazioni organizzate, all'aiuto concreto e fattivo del Comune, della Cassa Rurale, di tutti i numerosi volontari, delle Associazioni e degli operatori economici del paese, la Pro loco ha potuto chiudere l'annata finanziaria in modo positivo. C'è di che essere contenti, se si tiene conto di tutta l'attività svolta, in quanto si sono programmate sia manifestazioni di carattere folcloristico, culturale, artistico, nonché di tipo naturalistico».

Manifestazioni che vengono elencate: la Bigolada di fine carnevale, la giornata ecologica, serate di proiezione dia, la festa campestre, il concerto della Banda Folk di Castello Tesino, la castagnata, la tombola e i due concorsi del periodo natalizio, l'uno per gli addobbi esterni e l'altro per i Presepi esterni.

«Da non dimenticare – si precisa – che la Pro loco ha sempre dimostrato la propria disponibilità nei confronti della altre Associazioni di Strigno offrendo l'attrezzatura in dotazione».

In chiusura, si ricorda anche come la Pro loco abbia sempre prestato la sua opera per rendere il paese più accogliente, ripristinando e ritinteggiando le panchine e con abbellimenti floreali di vie e piazze. Intervento, questo, nel quale i sono distinte le Donne rurali.

Il Presidente ringrazia quanti hanno collaborato al successo dell'annata 1992 e ricorda ai compaesani che sono aperte le iscrizioni per il 1993, anno durante il quale verrà riproposto nelle sue linee generali il programma della stagione passata, cercando di arricchirlo con qualche iniziativa nuova.

C.B.

LA GRANDE FAMIGLIA

Il giorno 18 aprile – era domenica – 134 soci della Famiglia Cooperativa si sono riuniti in Assemblea generale portando, con 50 deleghe, la loro presenza a quota 184.

I lavori si sono avviati con il saluto del presidente Pio Sandri il quale, subito dopo, invita i presenti ad un minuto di silenzio a memoria dei soci deceduti nel 1992, avendo parole di particolare ricordo per Carlo Zentile, uno dei fondatori di questa società.

Il Presidente legge quindi la relazione del Consiglio d'Amministrazione, sottolineando anzitutto l'importanza di questo appuntamento «che è sempre un momento rilevante per conoscere non solo la gestione della nostra Società e gli adempimenti statuari cui è sottoposta, ma anche i risultati ottenuti e gli obiettivi per il futuro».

E subito, la prima nota positiva: «Nonostante la crisi... la Cooperativa presenta un volume di vendita che supera le aspettative. E il merito di ciò, va innanzitutto al Direttore che ha saputo adottare le opportune strategie commerciali in un mercato caratterizzato da una forte concorrenza. Un particolare ringraziamento va poi al personale dipendente per aver operato con competenza e professionalità, offrendo grande soddisfazione a tutto il Consiglio.

Procedendo a flash:

– Dopo un periodo d'assestamento, sia per il Supermercato che per le Filiali, la gestione ha raggiunto il giusto ritmo.

– I costi del personale hanno subito un decremento passando dal 15,65% al 13,47% del 1992...

– L'inserimento del reparto carni ha senza dubbio contribuito ad accrescere il grado di fedeltà negli acquisti da parte della clientela...

– L'utile netto (le cifre sono arrotondate) è di L. 102 milioni: viene dalla somma del risultato operativo (L. 48 milioni) e dal ricavo realizzato con la vendita dell'edificio in Piazza Santi (54 milioni).

– Gli interessi passivi hanno gravato sul conto economico per L. 128 milioni, di cui L. 3 milioni sulla esposizione a breve termine verso banche e fornitori; 112 milioni sul mutuo Mediocredito; 70 milioni sul mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro e 12 milioni sul mutuo Coperfidi.



Supermercato: piazzale sempre più occupato.

– Il personale è costituito dal Direttore e da 22 dipendenti.

– L'utile sarà devoluto al Fondo mutualisti per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione nella misura del 3%; il residuo, al Fondo di Riserva Indivisibile.

Pio Sandri rivolge ancora parole di ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale, alla Federazione dei Consorzi Cooperativi ed al ragioniere Fedrizzi.

Facendo riferimento all'ordine del giorno – che sarebbe immediatamente seguito alla sua relazione e che tratta la nomina delle cariche sociali – Sandri precisa: «Prego quanti avessero pensato al mio nome, di dimenticarlo, poiché dopo quarant'anni di servizio offerto alla Cooperativa e ad altre Istituzioni di carattere agricolo e sociale, credo di poter concludere il mio lavoro, lasciando spazio ad altre persone. Resterò socio fedele della Cooperativa, come raccomando a tutti di esserlo. Ringrazio quanti hanno riposto la loro fiducia nella mia persona ed auguro buon lavoro al nuovo Consiglio e un sempre maggior successo alla nostra Società».

Approvato il documento, le votazioni. Lo spoglio delle schede darà questo risultato:

Presidente: Bortondello Vito, 97 voti; candidato era anche Sandri Marino, 77 voti.

Presidente Collegio sindacale: Anderloni Flavio all'unanimità.

Consiglieri: Tomaselli Siro 120 voti, Tessaro Tarcisio 116, Baldi Clemente 108, Tomaselli Mariano 106, Sanna Giovanni 102, Trisotto Faustino 96, Giampiccolo Fabio 96, Purin Silvano 82, Ropelato Mario 80, Sandri Marino 71. Quest'ultimo però rinunciava alla nomina, per cui gli subentrava Sandri Mario, 58.

Sindaci effettivi: Sala Michele voti 112, Purin Giuseppina 94.

Sindaci supplenti: Tiso Abele voti 87, Pasquazzo Giuseppe 86.

Nel prossimo numero, un incontro con il neo Presidente Vito Bortondello mi metterà nella possibilità di fornire ulteriori notizie sulla metodologia di gestione, le difficoltà, gli obiettivi e quant'altro.

C.B.

I NO ED I SÌ

NO ai taze bao scritti nell'ignobiltà dell'anomato, quando basta il discorso diretto con i responsabili, magari chiamandoli ad un dibattito pubblico nelle sedi dovute, per esprimere considerazioni critiche, ma anche per dare una mano nella soluzione di problemi.

Sì a un altro tipo di anonimato: quello dietro il quale preferiscono rimanere le persone che curano i malati, vanno a tener compagnia a chi è solo, raccolgono fondi e medicinali e vestiti per chi non li ha. Sono tante. Ma non fanno rumore.

NO anche ai taze bao firmati – che comunque dimostrano coerenza e coraggio – perché anche con questi si è saltato l'incontro in diretta, prima tappa per un confronto corretto.

Sì alla contrapposizione d'idee tenacemente sostenute, al disaccordo su atteggiamenti ed obiettivi. Ma prima documentarsi, chiarirsi faccia a faccia.

NO al malparcheggio in Piazza Muni-



Piazza Municipio 3 aprile 1993. I mezzi in sosta per lavoro non sono in parcheggio.

cipio, in Piazza Santi e in Via Pretorio. Se si è scelto di adottare delle regole, esse vanno rispettate. Da tutti. Anche se non condivise.

Sì ad una sorveglianza più continua e severa. Non per sopprimere, ma per educare.

C.B.



Al nostro concittadino Giovanni Carbonari è stata conferita dall'A.V.I.S. la Medaglia d'oro per la 50ª donazione. Vivissime congratulazioni.

**1525: La guerra rustica.
Simone de Gentili, da Strigno,
partecipa all'uccisione del Capitano
del castello di Ivano.
Documenti del suo processo a Trento,
epilogo e conseguenze della rivolta**

(Pag. 54). «Disse (Simone) che Antonio Grandi, avanzandosi con uno spuntone, colpì al corpo il Capitano, armato ma stesso a terra morto, e disse verso di lui: «sega mò!» (falcià adesso!).»

Nota. Per comprendere il significato di queste ultime parole, bisogna sapere che invece di «falciare», i Trentini dicono «se-gare» (il frumento o l'erba dei prati) ed il Capitano aveva minacciato i villani di uscire dal castello tagliare i loro frumenti se avessero continuato a tenervelo bloccato; e di fatti in quel giorno, a lui funesto, era uscito appunto per falciare le biade dei campi, o far bottino nel villaggio per approvvigionare di viveri il suo castello.

(Pag. 54-55). Nella sera del medesimo giorno Simone fu sottoposto a nuovo esame, ed allora modificò alquanto la sua prima deposizione narrando che «nello stesso giorno in cui fu ucciso il Capitano, essendo suonata la campana a martello per ordine dato tra gli uomini (rustici) perché il Capitano veniva a fare bottino, lo stesso (Simone) con altri vicini usciva di casa sua al paese di Strigno con la giavarina ... che aveva preso a prestito da Zaneto Ropele e con la spada, e si avvicinava con molti altri al ponte Tepene presso un noce, appena ad un tiro di sasso dal ponte, a la Crosetta, dove oltre un centinaio di uomini facevano testa («i feceno testa et ge erano forse cento homeni et più»). Il Signor Capitano era al di là del Tepene (torrente oggi chiamato Chieppena n.d.r.) e

veniva verso il ponte; e udito il colpo di schioppo (Simone) vide cader per terra il cavallo del signor Capitano, ed allora egli e Bortolo Tognati con un puntone passarono il ponte assieme a dieci o dodici amici di Bieno che, armati di balestre e armi varie «piavano la volta che li faméj (i servi del castellano) non scampass», e Simone e Bortolo invece corsero verso il Capitano, che era a piedi e diceva: «vilani scortegati, le vostre arme non ponze et non taja», e lo stesso Simone colpì (il Capitano) con la giavarina al petto, ma non gli fece offesa perché indossava l'armatura, e lo stesso Capitano con uno stocco ferì Simone ad un dito; e Bortolo con uno spuntone ferì il Capitano un po' sopra il ginocchio, alla tibia sinistra, ed il Capitano cadde a terra all'indietro. Subito gli fu sopra Chemucio da Samone che con uno spiedo lo colpì nello stesso punto dove era stato colpito dallo spuntone e lo trafisse. Poi sopraggiunsero Giacomo Snaider e Antonio Granelo con uno spuntone, e un certo Pietro Paolo fratello di Giovanni Lovi; e il signor Capitano disse verso Giacomo Snaider: «me rendo a ti», e allora Antonio Granelo con lo spuntone mandò verso il signor capitano prostrato un forte colpo di punta dicendo: «sega mò!». E mentre Giacomo Snaider gli toglieva l'elmetto dalla testa, Pietro Paolo con una partesana (una varietà di alabarda, appuntita ed a due taglienti) lo voleva colpire in faccia.

Ma Giacomo Snaider parò il colpo con l'elmetto. - E intanto il macellatore del Capitano si era ritirato presso un grosso sasso; il figlio di Grandi con una roncola gli fece una grossa ferita al capo e, mentre era ancora appoggiato al sasso, Chemucio gli tirò in faccia una pietra. Simone con la giavarina «de sora en zò ghe menò in su la testa, et la lanceta andò fora» (uscì la punta di ferro dall'asta n.d.r.), e diede l'asta in mano ad altri; poi ritornò dal Capitano ed aiutò Giacomo Snaider a portarlo fino alla Chiesa ove spierò».

Aggiunse che egli non amava punto il Capitano «perché aveva da lui ricevuto venti colpi di verga sul fondo schiena» (!)

Note -

(1) P. Salvatore Piatti, autore di una approfondita ricerca su questo casata (v. bibl.) ne documenta la origine tedesca. Il cognome primitivo Püchler von Weidenech è divenuto poi Puchler, come è scolpito sul monumento funebre del Capitano Giorgio jr. situato nella chiesa parrocchiale di Pergine. In questi atti processuali si legge Puler, alle volte nei vari documenti si trova scritto pure Pichler, Picler, Pigler, Puler, Puhler e Puller.

II) - Domanda di grazia dei parenti di Simone e condanna a morte

(Man. 776 - foglio 226 e 56). Traduz. di P. S. Piatti.

Un fratello di Simone, i figli e la moglie prevedendo momenti difficili per il loro congiunto invocarono clemenza dai «generosi e chiarissimi signori Commissari Arciducali». Raccomandavano il povero Simone «soprattutto in considerazione dei cinque figli e della consorte incinta affinché costoro non siano obbligati a vivere di mendicizia».

Invitavano i Commissari del conte del Tirolo a tener conto del momento particolare in cui avvenne il fatto e ricordavano che il loro caro, se aveva fatto il male, lo aveva compiuto assieme ad altri e dopo essere stato insultato.

I commissari però non furono generosi o clementi con Simone de Gentili e il mercoledì 20 giugno 1526 in casa del capitano di Trento Cristoforo Thunn, il conte Gerardo d'Arco, Francesco di Castellalto e Andrea Regio, lo condannarono alla pena capitale.

(Continua)

Adone Tomaselli

CIRCOLO CROXARIE STRIGNO

LE PAROLE VOLANTI

1° PREMIO COMPRENSORIALE DI POESIA A TEMA LIBERO

BANDO DI CONCORSO:

1. Al concorso possono partecipare i residenti del comprensorio Bassa Valsugana e Tesino, senza limiti d'età.
 2. Ogni concorrente può partecipare con una raccolta di poesie (massimo 5) inedite e non premiate in altri concorsi per un totale non superiore ai 300 versi. Se scritte in dialetto, le poesie dovranno essere accompagnate dalla traduzione in italiano.
 3. Le raccolte manoscritte, dattiloscritte o fotocopiate dovranno essere inviate in unica copia entro il 30 maggio al seguente indirizzo:
CIRCOLO CULTURALE CROXARIE
Casella postale 34
38059 STRIGNO (TN)
 4. Al fine di garantire l'imparzialità della giuria, in calce ad ogni poesia dovrà essere apposta una sigla o un nome di fantasia, da riportare anche all'esterno di una busta sigillata; all'interno di questa stessa busta ogni concorrente provvederà ad inserire il proprio nome e cognome, luogo e data di nascita, indirizzo e numero telefonico, nonché lo pseudonimo usato.
 5. La partecipazione al concorso è gratuita. Il concorrente autorizza il Circolo Croxarie alla pubblicazione della raccolta o parte di essa, con l'obbligo della citazione del solo nome e senza pretesa di alcun compenso.
 6. La partecipazione al concorso implica l'incondizionata accettazione di tutte le norme del presente bando, senza riserva alcuna.
 7. Le migliori composizioni saranno premiate con targhe di riconoscimento.
 8. La giuria, il cui giudizio è inappellabile, si riserva di assegnare premi ex-aequo o di non assegnare i premi qualora le composizioni presentate non fossero ritenute meritevoli.
 9. La premiazione avrà luogo domenica 13 giugno 1993 a Strigno presso la sala consiliare alle ore 17.00.
-

ORARIO FESTIVO SANTE MESSE

Messa pre-festiva del sabato:

ore 20.00

SCURELLE

TOMASELLI e AGNEDO

Messa festiva:

ore 07.00

SPERA

ore 08.00

SCURELLE

ore 08.30

STRIGNO

ore 09.15

AGNEDO e IVANO FRACENA

ore 09.30

VILLA

ore 10.00

SAMONE

ore 10.15

OSPEDALETTO

ore 10.30

STRIGNO, SCURELLE e SPERA

ore 20.00

OSPEDALETTO, SAMONE e STRIGNO

«CAMPANILI UNITI»

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

N. 2 Marzo - Aprile 1993

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini - Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.